

**il caso**

FRANCA NEBBIA  
CASALE MONFERRATO



**Risaie**  
I sindaci  
chiedono  
che  
riprendano  
i trattamenti  
contro  
le zanzare

Il ventennale del progetto di lotta alle zanzare, avviato da Paolo Ferraris nel 1996, si trasforma in una battaglia da parte del Casalese, sotto forma di una precisa richiesta alla Regione per riavviare le azioni di contrasto ai fastidiosi insetti anche in risaia. Lo firmano diversi sindaci del territorio (che l'anno scorso, in 39, hanno sostenuto il progetto anti zanzare nelle aree urbane), con una lettera che ieri è stata inviata in Regione.

L'iniziativa arriva dopo una sperimentazione, durata due anni e risultata negativa, in cui la lotta in risaia è stata sospesa per mancanza di fondi, ma caratterizzata anche da riunioni promosse dal Comune di Casale con associazioni che si occupano di turismo e associazioni di categoria di commercianti e agricoltori. E la richiesta verrà ribadita alla presenza di rappresentanti della Regione giovedì 1° dicembre in un convegno organizzato dal Comune in sala consiliare alle 9,30, non solo celebrativo dunque, ma con uno sguardo al futuro.

Parrebbe prematuro parlare di lotta alle zanzare in questo momento dell'anno, in realtà è proprio adesso che si predispone il progetto per il prossimo anno, perché una

**Appello dei sindaci alla Regione**

**“La campagna anti zanzare va programmata fin d'ora”**

Chiesto piano triennale con ripresa dei trattamenti in risaia

campagna «a regola d'arte» deve prevedere monitoraggi, convenzioni, acquisti di prodotti già nei primi mesi dell'anno.

«La lotta nelle aree urbane non è sufficiente - dicono i sindaci -. Al di là delle specie urbane (Culex e zanzara tigre; ndr) arrivano nei nostri Comuni anche le zanzare di risaia (Aedes e Ochlerotatus; ndr) che volano per chilometri, vanificando così gli sforzi per rendere il territorio appetibile, con manifestazioni organizzate anche di

sera, quando le zanzare sono più voraci».

Insomma non è solo un «problema di tipo sanitario, con i pericoli che le zanzare portatrici di virus possono alimentare sul territorio - aggiunge l'assessore all'Ambiente Cristina Fava -, ma anche di tipo economico, perché il fastidio delle zanzare frena lo sviluppo turistico su cui tutto il Monferrato sta puntando». E proprio ora che la Regione annuncia di avere recuperato il debito della

Sanità, forse uno sforzo in più sul fronte della lotta alle zanzare si potrebbe fare, unendo gli sforzi di due assessorati regionali, quello della Sanità, appunto, e quello dell'Ambiente.

Per questo alla Regione si chiede di predisporre un piano triennale, in modo da programmare le attività di lotta e la ricerca per metodi alternativi e sempre meno costosi, ma che non possono essere previsti «quando - dicono i sindaci - le risorse, magari insufficienti,

arrivano all'ultimo minuto».

Il progetto di lotta alle zanzare nelle risaie portato avanti fino a tre anni fa dall'Ipla regionale prevedeva un'estensione dei trattamenti in Piemonte su 40 mila ettari (scesi poi negli ultimi anni a 30 mila) e nel Casalese e Alessandrino su 19 mila ettari, quindi è proprio questa la parte più cospicua del progetto, rappresentando circa la metà di superficie sottoposta agli interventi.

Foto: G. N. / AL. / CONTRASTO

